

Sentenza folle della Corte Ue Se per l'Europa battezzare è reato

di CATERINA MANIACI

Una violenza su un bambino, indifeso e «giuridicamente incapace». Di quale violenza orribile, perpetrata ai danni dei più piccoli, si tratta? Su cosa è intervenuta con forza la Corte europea dei diritti umani? Si tratta del battesimo. Sì, il battesimo (...)

segue a pagina 12

::: segue dalla prima

CATERINA MANIACI

(...) lede la libertà di coscienza del neonato e si configura come una vera e propria violenza nei suoi confronti. La Corte, incaricata di garantire il rispetto della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), si è così espressa, qualche giorno fa, trovandosi a giudicare il ricorso presentato da una madre italiana che si era vista condannare da un tribunale di casa nostra. La donna, che all'epoca dei fatti si era opposta al battesimo del figlio e che, ciò nonostante, non aveva potuto impedire che il rito si celebrasse ugualmente per volere del marito, aveva chiesto al giudice italiano che il sacramento venisse annullato.

Il tribunale, invece, ha emesso nei suoi confronti una sentenza di condanna per minacce e abbandono del tetto coniugale, in quanto la donna aveva abbandonato il marito, che appunto voleva battezzare il bambino. La Corte Europea ha quindi condannato l'Italia non solo per non aver riconosciuto il diritto della donna di opporsi al battesimo del proprio bambino, ma anche per aver violato la libertà di pensiero, di coscienza e di religione (di cui all'art. 9 della CEDU) del neonato stesso: «L'Italia permettendo il battesimo ai neonati, viola l'articolo 9 della Convenzione Europea in combinato disposto con l'articolo 14, in quanto i neonati non sono ancora in grado di intendere e di volere o emettere un

Condannata l'Italia

La Corte europea ci vieta di battezzare i nostri figli

Il tribunale dei Diritti dell'Uomo accoglie il ricorso di una madre «L'imposizione del rito è violenza. I bambini trattati come oggetti»

atto personale e cosciente e, nella fattispecie, sono obbligati e far parte di un'associazione religiosa per tutta la vita», si legge nella sentenza. Non solo. La Corte ha deciso che fosse suo dovere intervenire proprio sull'istituto del battesimo: «L'imposizione del rito chiamato sacramento tradisce il carattere di una dottrina che considera le persone come oggetti, il cui destino è deciso a loro insaputa da un'organizzazione religiosa. Infatti, il battesimo impone al battezzato un sigillo indelebile, facendolo diventare a tutti gli effetti un iscritto e membro a sua insaputa e volontà e assoggettandolo alla suoi regolamenti e alla sua autorità». Viene quindi fatto riferimento al canone 96 del Codice Canonico di diritto canonico: «Mediante il battesimo l'uomo è incorporato alla Chiesa di Cristo e in essa è costituito persona, con i doveri e i diritti che ai cristiani, tenuta presente la loro condizione, sono propri».

La conclusione, dunque, è che la pratica del battesimo «lede il superiore interesse del bambino, sancito dall'art. 3, dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia - ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176 - che prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata deve salvaguardare l'interesse superiore del bambino». L'Italia, entro sei mesi, dovrà dare esecuzione alla sentenza e adottare le misure necessarie per sanare la violazione. Le prospettive che si aprono, a questo punto, sono molto più ampie. Lo ha spiegato Gianni Battisti, avvocato della donna che ha dato l'avvio alla vicenda, che ha trionfisticamente annunciato: «Mi auguro che la sentenza della Corte Europea dei Diritti Umani ci aiuti ad far approvare quanto prima una propo-

sta di legge che presenteremo in parlamento con le 850000 firme già raccolte, che introduce il reato di violenza religiosa sui minori».

La configurazione di un reato di violenza religiosa sui minori, dunque, è il prossimo obiettivo. Saranno contenti i fautori dello «sbattezzo», ossia la pratica che consente a chi lo voglia di «togliersi» la macchia del battesimo e risultare così fuori dalla Chiesa cattolica. Secondo l'Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti), che tiene aggiornata una «mappa» degli sbattezzi, in Italia ne sono stati registrati 2980. In particolare, la regione che ne conta di più è la Lombardia. Una curiosità: secondo questa mappatura, ci sarebbero 11 sbattezzi nella Città del Vaticano. La Chiesa cattolica ha definito una procedura di defezione formale dalla Chiesa, l'Actus formalis defectionis ab Ecclesia catholica. Non riconosce effetti «spirituali» alla pratica dello sbattezzo, perché, essendo il battesimo un sacramento, esso può essere tolto solo da Dio, mentre ne riconosce alcuni pratici.

LA SCHEDA

IL CATECHISMO

Per la Chiesa cattolica, il Battesimo è il fondamento della vita cristiana, mediante il quale siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo, siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione

I BAMBINI

L'usanza di battezzare i bambini è una tradizione della Chiesa da tempo immemorabile ed è attestata fin dal secondo secolo



Papa Francesco con un bambino in braccio. Per la Corte di Strasburgo, la Chiesa tratta «le persone come oggetti» [Olycom]

Libero *West End*

Uno schiaffo alla crisi
TROVARE LAVORO A 50 ANNI

In un'indagine che ha messo a nudo il punto più debole del sistema. E' stato il risultato di un'indagine che ha messo a nudo il punto più debole del sistema. E' stato il risultato di un'indagine che ha messo a nudo il punto più debole del sistema.

Il borsario

Silvio si è svegliato per il nulla e si è svegliato per il nulla e si è svegliato per il nulla.

La Corte europea ci vieta di battezzare i nostri figli

Il presidente del Parlamento Europeo ha chiesto di battezzare i nostri figli.

Processioni commissariate per mafia

La Calabria è a pezzi e il fatto è che la Calabria è a pezzi e il fatto è che la Calabria è a pezzi.

LE SFIDE DELLA CHIESA

La Corte europea ci vieta di battezzare i nostri figli

Il presidente del Parlamento Europeo ha chiesto di battezzare i nostri figli.

Processioni commissariate per mafia

La Calabria è a pezzi e il fatto è che la Calabria è a pezzi.